Lunedì 8 Giugno 1891 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XV — N. 135.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre » 12
trimestre » 6
mese » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci commerciali si ricevono presso l'Agenzia di pubblicità di Luigi Fabris e Comp. Via Mercerie N. 5.
Per altre inserzioni presso l'Amministrazione del Giornale.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

LA FESTA
della prima domenica di giugno.

Ogni anno la si celebra coi soliti riti; per quella di ieri, in altro luogo, i lettori troveranno le notizie telegrafiche.

Ma è fatto increscioso l'annotare che ogni anno più, discostandosi noi dall'origine della *Festa nazionale*, scema l'entusiasmo di essa, quasichè persino la consuetudine della gioia a termine fisso sia affievolita tra noi!

Non è che gl'Italiani più non sentano intensivamente il pregio della libertà; non è che, per difenderla, meno pronti sarebbero pur oggi ad atti di eroismo e di sacrificio: non è che certi *ideali* più non attraggano l'animo e le speranze dei migliori delle classi colte, maestri al Popolo di civil senno.

Anche oggi, meno pochissimi sognatori impenitenti, uomini torbidi per indole o per disordinate passioni, gl'Italiani serbano viva la fede a quella bandiera sotto cui splendette e crebbe la fortuna della Patria; anche oggi con compiacenza si guarda al passato glorioso, e si pensa all'avvenire. Però oggi, nell'animo dei più, prevale la meditazione prudente, che non cela ostacoli e inganni e disinganni; quindi è che, per questa *realtà*, che siamo manco disposti ad entusiasmi teatrali.

Noi riteniamo utile per la Nazione lo studio severo delle condizioni presenti e de' mezzi per volgerle al meglio; riteniamo utile che si allontanino dalla fantasia certe illusioni e che si tenga conto esatto delle nostre forze vere e delle nostre energie. Tuttavia giova non esagerare nemmanco negli sconforti, se la *realtà* presentasi sotto immagini meno splendide.

Sistema pessimo quello degli esageratori del male, perchè ingenerano nei pusilli troppa timidezza che accascia ed antecipa in certo modo i danni d'una situazione non lieta.

Pensiamo un poco al tanto strazio che si fa ogni giorno del più vulgare buon senso, per iscreditare noi stessi ed il Paese. Per esso, minori più assai che non sieno, ci appariscono i nostri uomini di Stato; per esso, sarebbe impicciolita la maestà dell'assemblea de' nostri Legislatori e quasi mutata in conventicola, dove regna la confusione delle lingue; per esso, persino metterebbesi in dubbio quella potenzialità economica dell'Italia, di cui tanto favoleggiavasi un giorno. Ed è appunto da qualche tempo che in Italia, sotto siffatte impressioni melanconiche, propagasi scetticismo desolante. Quindi nemmanco nel giorno solenne, consacrato a celebrare la *Libertà e l'Unità*, si dà tregua ad esso per abbandonarsi alla purezza della gioia.

Ebbene; noi invano ci faressimo oggi compiacenti adulatori di coloro i quali sono i potenti e i soddisfatti, perchè dalle moltitudini non saremmo creduti. E d'altronde, da siffatto ufficio d'ingannatori ci distoglierebbe la retta coscienza. Quindi, non disconoscendo noi la gravezza de' mali della nostra società e quanto ancor manca all'Italia per la sua prosperità materiale e per la sua grandezza morale e civile, pur risolutamente possiamo affermare che nella nostra Patria tutti gli elementi esistono, affinchè si esca da certe odierne miserie e si assicuri alla Nazione un avvenire più degno.

Ed è perciò che, nella ricorrenza della *Festa della prima domenica di giugno*, gl'Italiani tutti dovrebbero raffermarsi nel proposito di contribuire, con vario ed efficace lavoro, a compiere l'opera de' padri. Ed in questo ritemprarsi degli animi, e nello scambiarsi la sacra promessa di scambievole aiuto, dovrebbe consistere la manifestazione, con cui dare solennità alla annuale Festa commemorativa.

Dunque se anche certe dimostrazioni di popolare giocondezza sono manco espansive di quelle d'una volta, non ne sentiamo dolore; anzi consideriamo ciò quale prova di maggiore assennatezza civile. E meglio, se a quelle dimostrazioni chiassose subentrerà, come dicevamo, l'estrinsecazione di propositi e di atti conformi alla dignità di cittadini, i cui pensieri sieno diretti a nobilissima metà. G.

Parlamento Nazionale.

Camera dei Deputati

Seduta ant. del 6. — Pres. BIANCHERI

Seguita la discussione del progetto per la spesa straordinaria di l. 8,600,000 da iscriversi nel bilancio della guerra.

Arbib dimostra non esservi necessità della fabbricazine del nuovo fucile.

Esorta il Governo a differire questa spesa almeno fino al novembre 1892, giacchè allora la situazione sarà più chiara e si saprà se sia consentito al Parlamento di impegnarsi in una spesa di 80 milioni.

Di Rudinì è anch'egli persuaso con Arbib che i bilanci della guerra e marina debbano subire riduzioni, ma non intende accettare quelle che possono indebolire la nostra difesa.

Luzzatti crede opportuno fare qualche dichiarazione per rispondere ai dubbi finanziari sollevati da qualche oratore. Ricorda che il disavanzo, a cui il Governo erasi proposto di far fronte, raggiunge la somma di 49 milioni e comprende anche il disavanzo nel movimento dei capitali. A questo *deficit* si provvedeva con economie e provvedimenti speciali, alcuni dei quali sono già approvati dalla Camera e altri stanno in esame; ma per obbedire a un programma di finanza sincera, il Governo ha accettato altri 10 milioni di dotazioni dell'entrata, e, anche votando le presenti leggi militari, il disavanzo del prossimo esercizio sarà di 4 a 5 milioni, dopo una severa estimazione dell'entrata.

A questo lieve *deficit* il Governo prende impegno di provvedere col bilancio di assestamento. Spera quindi che la Camera voterà sicura il presente progetto, il quale è destinato ad aumentare i mezzi di difesa del paese senza perturbare la finanza.

Marchiori voterà il progetto, perchè la Camera non può assumere la responsabilità d'una iniziativa in materia tecnica: però vorrebbe si studiasse se non sieno possibili altre economie sul bilancio della guerra.

Pelloux dice che l'anno prossimo si fabbricheranno 50 mila fucili. Presenterà in seguito un progetto apposito circa tutto l'armamento dello Stato, e spera, riducendo altre spese del bilancio della guerra meno urgenti, di poter consacrare la spesa maggiore alla fabbricazione dei fucili.

Crede che il nuovo fucile italiano sia l'espressione più alta dell'arte moderna. Anche la bajonetta, che sarà annessa, è perfettissima.

Prega la Camera ad approvare il progetto di Legge, e la Camera lo approva anche a scrutinio segreto (nella seduta pomeridiana) con voti 165 contro 52.

Seduta pomeridiana.

Si discute il bilancio della marina.

Morin stimerebbe preferibile di concentrare sulla flotta i mezzi, di cui si può disporre, in luogo di disseminarli in numerose difese, convinto che in caso di guerra la flotta dovrebbe affrontare decisamente l'avversario, anche se superiore di forze, in alto mare.

Sa che questa non è l'opinione comune, la quale vorrebbe che la flotta, per conservarsi intatta, assistesse impassibile alla devastazione delle nostre coste; ma quale effetto produrrebbe nel paese un simile atteggiamento? Ancorchè sgraziatamente le sorti ci risultassero avverse, egli non dispererebbe ancora della patria, perchè ha piena intera fiducia nel valore dell'esercito; ma in quel giorno invano si farebbe assegnamento sulla difesa costiera.

Conchiude coll'esprimere fiducia grandissima nel ministro di Saint-Bon, il quale non consentirà mai che alla marina si tolga il necessario; e col manifestare la speranza che la Camera, appena sia possibile, le restituirà ciò che ora vien tolto colle economie, affinchè la marina militare possa, quando l'ora suoni, tener alto il nome italiano.

Parlano quindi altri Deputati su varie questioni di dettaglio.

Bettollo esamina le difficoltà che le nostre frontiere continentali oppongono ad una invasione temuta; pone in evidenza l'accessibilità delle nostre coste ad una invasione marittima. Accenna alle condizioni necessarie alla nostra armata per impedire simili operazioni di guerra, delle quali pone in rilievo le disastrose conseguenze. Esamina gli elementi delle nostre capacità marittime riguardo al modo più probabile per avversare le imprese che si potrebbero intraprendere a nostro danno, ed al sistema di guerra che ci conviene seguire per renderle vane e conclude accennando al modo di fortificare la flotta senza aggravare il paese.

Imbriani darà il voto favorevole al bilancio della marina, non perchè creda che tutto proceda ottimamente, ma perchè nutre affetto sincero per la marina nazionale ed ha stima grandissima per l'illustre ministro che ne dirige le sorti.

È lieto di constatare che nella nostra marina sono ormai scomparse tutte le tendenze e divergenze delle antiche marine e che lo spirito di italianità abbia assimilato tutta la marina nazionale. Riconosce che le antiche marine hanno splendide tradizioni e la marina italiana non ha altra tradizione che Lissa; eppure quella giornata non fu ingloriosa: la direzione era affidata a deboli mani, ma i marinai e gli ufficiali mostrarono intrepido valore.

Rammenta gli episodi eroici della Vittorio Emanuele e consiglia il ministro a porre il nome di Lissa alla prima grande nave che sarà per mettersi in mare, augurandosi che questa grande nave sia alla testa della flotta italiana il giorno della vittoria che ci condurrà alla completa redenzione della patria.

Saint-Bon, comincia col ringraziare l'on. Imbriani per le gentili parole che ebbe per la flotta e per lui; avendo poi Imbriani notato che il nostro equipaggio naviga poco, osserva che la navigazione è sempre parte principale dell'istruzione e dell'educazione della marina militare, ma non più un'importanza esclusiva. Ora il corpo della nostra marina è essenzialmente militare, e la parte principale dei nostri equipaggi deve consistere nel saper bene maneggiare i complicatissimi ordigni che sono a bordo della nave.

Risponde quindi ad altre osservazioni. Le economie proposte non indeboliranno l'armata. Crede che il nostro personale dei marinai ed ufficiali sia sufficiente per armare il nostro naviglio; ma non conviene farsi illusioni: le nostre forze sono rispettabili, però inferiori a quelle della Francia e dell'Inghilterra, perchè queste nazioni hanno il genio quanto noi ma sono più ricche di noi. Ma è da notare nella guerra che l'esito non tutto dipende dal numero; molto vale l'animo e il valore dei combattenti. I nostri marinai, quando sapranno che difenderanno la causa giusta, che difenderanno il loro paese, le loro famiglie, la loro patria, sapranno battersi con coraggio, sapranno nobilmente, eroicamente fare il loro dovere. *(Applausi unanimi accolgono la chiusa del dicorso.)*

Dopo un breve discorso dell'on. Elia, contrario alle economie, parla Pais, relatore, il quale riconosce che, stante l'esiguità dei nostri mezzi finanziari, per la nostra marina si è fatto il meglio che potevasi. Deplora che non possa farsi di più e si augura che presto le condizioni del bilancio permettano di ridare alla marina ciò che ora si sottrae al suo bilancio speciale.

Brin afferma che le economie introdotte dal ministro della marina lasciano intatto l'organismo della nostra armata, essendo il taglio stesso fatto da un abile chirurgo.

Così si finisce di discutere per oggi il bilancio. Domani si proseguirà.

—

Seduta del 7. Presidenza BIANCHERI.

Aperta la seduta e convalidate alcune elezioni, l'on. Nicotera rispondendo ad una interrogazione di Miniscalchi, dà particolari sopra il terremoto avvenuto in provincia di Verona e informazioni intorno ai provvedimenti presi dal Governo. *(Vedi Nostra Corrispondenza)*.

Si discutono e si approvano i capitoli del bilancio della Marina.

Apresi la discussione generale sul bilancio dell'agricoltura e commercio. Parlano parecchi oratori.

Domani si chiuderà anche la discussione degli articoli.

DA VERONA

(Nostra corrispondenza).

Terremoto - Disastri - Vittime.

Verona 7 giugno.

Questa notte, verso le due, la cittadinanza fu tutta quanta svegliata di soprassalto da una violenta e terribile scossa di terremoto. Fu una notte di panico indescrivibile, poichè da oltre un secolo non si riscontrava cosa simile e quindi nessuno dei cittadini poteva avere anche una pallida idea dello spaventevole fenomeno.

La scossa durò 7 secondi, fortissima.

Gli abitanti, terrorizzati, balzarono dal letto e fuggirono per le vie mezzo ignudi, alla rinfusa, urlando, pregando, bestemmiando, in preda allo spavento, al terrore.

In quei minuti di indicibile angoscia, in cui oltre 70 mila cittadini si videro spalancata la fossa a' loro piedi, le case traballarono, in modo veramente strano; pareva che tutto dovesse venir rovesciato, distrutto, e al pensiero correva subito la catastrofe di Casamicciola!

E le vittime non mancano!

La signora Lucrezia De Forni, vedova Lonardi, Vice-Direttrice del R. Collegio Angeli, ricevette un tale spavento che presa da insulto cardiaco moriva poche ore dopo!

In Via san Bernardino certa Rosa Moltoni cadde fulminata al momento della scossa, per la paura. Una tal Fenari ebbe paralizzata la lingua e ne avrà per una settimana.

In provincia:

A Chiesanuova furono abbattute due case, seppellendo due contadini che dormivano tranquillamente.

A Tregnago tutte le case furono danneggiate. Molte sono in pericolo.

A Badia Calavena 17 persone rimasero sepolte sotto tre case che rovinarono; per vero miracolo furono estratte dalle macerie tutte vive, ma più o meno ferite.

A Marcenigo presso Tregnago, è crollata un'altra casa, rendendo cadavere una povera donna; il marito di questa fu salvo miracolosamente, perchè ricoverato sotto il secchiaio

A Guzzana, Montorio, S. Martino, S. Michele, Avesa, Illasi ed altri paesi della provincia il terremoto ha causato danni gravissimi.

Per Tregnago partirono questa notte il Procuratore del Re ed altri funzionari con un drappello di guardie della Pubblica Sicurezza.

In città quasi tutte le case subirono dei guasti. Molti camini rovesciati, moltissime abitazioni coi muri screpolati, colle soffitta cadenti.

Al momento della catastrofe, intere famiglie si riversarono terrorizzate nelle strade e nelle piazze. Alle tre di notte pareva di essere in piena fiera!

Lo spavento fu generale e terribile.

I giornali vanno presi a ruba. Non si parla d'altro, non si fa che raccontarsi a vicenda i particolari raccapriccianti.

Ieri sera, rincasando tardi, trovai il mio bambino sveglio ancora; scherzammo un pò assieme, poi mentre stavamo per addormentarci, ci colpirono gli orecchi i latrati fortissimi e insistenti del cane di guardia nel cortile. Sempre scherzando, feci un pò di paura al bambino e poi ci addormentammo.

Quei latrati avrebbero dovuto essere una rivelazione!

Al momento della scossa era sveglio, potei quindi rendermi testimonio di tutto; la scena fu indescrivibile.

Per ora non vi aggiungo altro. Domani, se avrò altri particolari, non mancherò di comunicarveli. *Silvia.*

—

(Da telegrammi e corrispondenze.)

Verona, 7. Nel palazzo vescovile, precisamente dove abita Sua Eminenza, si verificarono larghi crepacci nei muri verso l'Adige, e in ogni camera caddero grossi calcinacci dai soffitti.

Il Cardinale Canossa, che va migliorando, non si alterò al sentire la scossa, ma rivoltosi ai famigliari che lo assistono, disse loro: non abbiate paura, pregate il Signore.

E poscia si addormentò.

—

Notizie da Vicenza recano che a Chiampo i danni del terremoto sono rilevanti: molte case crollate; temonsi vittime. Mancano particolari.

Da Treviso, da Belluno, da Mantova, da Milano, da Pavia, da Bologna, da Parma, da Modena, da Ferrara, da Firenze, da Savona fu segnalata la scossa di terremoto: ma però notizie di gravi danni e di vittime non si hanno.

Cronaca Provinciale.

La festa dello Statuto.

Cividale, 7 giugno.

Non posso lasciar trascorrere senza un cenno le care impressioni provate jeri sera nello assistere che feci al trattenimento musicale dato dagli allievi del Collegio Convitto Nazionale Jacopo Stellini.

L'inno Reale, cantato dagli allievi della Scuola Corale ed accompagnato dagli allievi della Scuola d'arco, ebbe applausi unanimi e prolungati. Indi ebbe principio il Melodramma in due atti: «Il *Congresso di Cavore'o*», musica del M.o Anfossi — parole dei fratelli Resio.

Devo schiettamente encomiare i bravi esecutori che presero parte all'interpretazione della bella musica assai adatta a voci ancor fresche. E senza far torto ai secondari; devo, per debito di cronista, encomiare il bravo giovinetto G. Marussigh, che nella faticosa parte di Sindaco seppe addimostrare un'intelligenza non comune nella musica, sostenendo la sua difficile parte da piccolo artista.

Ottimamente pure A. Amigoni nella parte di Prosdocimo, poeta pitore; e Treleani G. (avvocato): entrambi corrisposero assai bene eseguendo le loro parti con una *verve* del tutto artistica.

Nell'intermezzo venne eseguita dagli allievi della scuola d'arco, flauto e piano una sinfonia del M. G. Offembach che ebbe molti applausi.

Bordeaux, polca per pianoforte a quattro mani eseguita dal M.o Raffaele Tomadini, ebbe sincere ovazioni.

La declamazione — «*La Mummia*» di A. Boito, detta dal bravo giovinetto V. Semonetti, conseguì reiterati applausi.

Fece seguito un intermezzo Sinfonico del M. O. Morandi e seguito dagli allievi della scuola d'arco, e flauto con accompagnamento di Pianoforte.

L'esecuzione di questo pezzo venne calorosamente applaudita. Per chiusa della serata si eseguì la farsa *Il Campanello dello Speziale*. Sibbene questa produzione abbia fatto il suo tempo, tuttavia eseguita a tutto punto dai bravi convittori ebbe applausi generali.

Non posso far a meno di mandare uno schietto elogio all'Egregio prof. dott. Aristide Baragiola, direttore e Rettore del Collegio il quale animato nel bene dei allievi a Lui affidati con amor paterno procura istillare nelle giovani menti l'affetto al Buono ed al Bello. Del pari va encomiato il sig. F. Maltini istruttore che con assiduità seppe pervenire ad una lodevolissima esecuzione del bel programma.

Crederei mancare, se chiudendo, non mandassi un'ultima lode ai bravi maestri Tomadini e G. Sussuligh, i quali indefessamente si prestarono, ed ottennero esecuzione insperata del scelto programma musicale.

Non occorre dirlo che la *fine fleur* della città vi prese parte fra cui primeggiava il gentil sesso.

G. B. Bellina.

—

Cividale, 7 giugno.

Alle ore 7 del mattino, accompagnata dalla civica banda, la Società del Tiro a segno si recò al poligono di Zuccola, ove assai ben disposta, ebbe principio la gara che riuscì animatissima. Non posso dare su ciò una specificata relazione dei vincitori dei primi; ma lo farò in una prossima mia.

Ho assistito alla bella cerimonia d'oggi nel Collegio Convitto Nazionale, Jacopo Stellini, cioè alla solenne distribuzione dei premi agli alunni di queste Scuole. Diede principio alla festa la Marcia Reale cantata dagli allievi della scuola corale e che venne applaudita. Indi un convittore declamò una poesia d'occasione.

Il direttore dottor Aristide Baragiola lesse un suo discorso intitolato *Firenze*, che venne fragorosamente applaudito.

Ai premiati furono dispensate bellissime fotografie dei più celebri monumenti e quadri che figurano nella bella Firenze.

Il concorso era numeroso; signore e signorine facevano bella mostra di sè, rallegrando colla loro presenza la simpatica festa.

La civica banda co' suoi concenti faceva risaltare la ricorrenza della festa più bella del Risorgimento Nazionale.

Il saggio di ginnastica venne eseguito con generale ammirazione.

Alle ore 5 pom. ebbe luogo in piazza Paolo Diacono il giuoco della Tombola; molto concorso.

La fortuna favorì con la vincita gente bisognosa.

Dopo s'inaugurò il ballo che durò animatissimo sino alle ore 1 1|2 ant.

Il tutto procedette col massimo ordine, e credo che la Congregazione di Carità e la Società Operaia ne conseguiranno qualche vantaggio.

—

Pordenone, 7 giugno.

Oggi lo Statuto venne anche qui festeggiato. Se non tutti a cui dovrebbero star a cuore le solennità patrie, la nostra gioventù vuole ricordare la storia gloriosa del nostro risorgimento.

I pubblici edifici e molti privati erano imbandierati.

Sul mezzogiorno, il cav. Rossi maggiore delle batterie qui di passaggio, passò la rivista sulla Piazza Centrale.

Nell'ora stessa, al Municipio, presenzianti il Sindaco D.r Ellero e l'assessore Ricchieri, vennero estratte le grazie per le dotande...

A mezzogiorno poi l'ex banda di Torre fece una passeggiata pel paese con a capo l'egregio M. Carradori. Noto la buona intenzione della ditta Gerny-Barbieri e faccio plauso. B.

Una diceria stupidamente maligna.

Era pervenuta anche a noi la strana voce che il dott. Sebastiano di Montegnacco era stato arrestato e tradotto nelle carceri da Udine: voce, per noi che l'egregio dott. conoscevamo, incredibile. Or ecco, in proposito una lettera del dottore medesimo:

Tarcento, 7 giugno 1891.

Qualche maligno, intendendo, forse fare dello spirito, ha sparso ieri la voce che un paio di carabinieri armati fino ai denti m'avvevano arrestato, ammanettato e tradotto in carcere come un grande delinquente. La prego a smentire codesta voce, la quale potrebbe dar motivo a chi l'ha messa in giro di dover intendersi colla giustizia, e ad assidurare i miei amici e conoscenti tutti ch'io sto benissimo quì fra i Tarcentini, i quali, a dir vero mi vogliono tanto ma tanto bene ch'io ricambio di gran cuore.

Perdoni e grazie

Colla massima stima

Devotissimo servitore

dott. Montegnacco Sebastiano.

Medico Comunale di Tarcento.

Bambina annegata.

Cavalicco, 8 giugno.

Jeri, accadde una gravissima disgrazia. Tioni Albina, un amore di bimba, d'anni due, giuocando con altre nel cortile di casa, cadde entro la vasca del cortile stesso, e vi rimase annegata.

Nota triste.

Pordenone, 6 giugno.

Hanno portato all'Ospedale una povera vecchia, certa Maranini Marianna d'anni 70, la quale, investita in borgo Colonna da un veicolo, riportò frattura dell'omero destro.

— L'altra sera in fondo di proprietà del signor Girolamo Civran fu trovata cadavere certa Manias Maria di Giuseppe dalle Fratte di Fiume. L'infelice fu colpita da insulto apopletico.

Arresti.

In Pavia d'Udine fu arrestato il 4 corrente Badino Zaccaria dovendo scontare un mese e giorni otto di reclusione per minaccie in persona del proprio padre; in Aviano, Basso Baset Giovanni contadino, che deve scontare 15 giorni di reclusione per furto semplice.

Questioni finite.

Preone, 6 giugno.

Speriamo che siano finite ora le nostre eterne questioni municipali, combattute con raro accanimento. E dico speriamo che siano finite, poichè si è proceduto alle nuove elezioni: e quando l'Autorità superiore avrà — esaminati bene gli atti — espresso il suo voto in proposito, avremo un Consiglio ed una maggioranza qualunque, dell'uno o dell'altro partito, i cui deliberati ogni cittadino deve rispettare, salvo a cooperare, se così crede che domandi il bene del paese, a far in modo che alle prossime elezioni la maggioranza di ora diventi minoranza.

Ma non è di questo che m'occupo. Volevo — e sarei per dir che dovevo — raccontarvi come tutti indistintamente nel nostro paese abbiamo veduto con dispiacere che nel giorno delle elezioni si temesse, non so da chi, dover accadere nella tranquilla Preone il finimondo. Nientemeno che otto carabinieri vennero in paese, quel giorno, da Tolmezzo e da Ampezzo, per tutelare l'ordine che nessuno si sognava di turbare. Mi si riferisce che lo stesso signor tenente abbia in pubblico detto di non capire perchè li avessero chiamati a Preone, dove non c'era il menomo indizio da cui ritenere l'opera loro necessaria.

E difatti, se queste popolazioni si accalorarono nelle loro questioni, sono però in generale dotate di un grande senso pratico e mai si abbandonano ad eccessi (1).

(1) Con piacere rileviamo che in Preone sieno finite certe *quistioni*, di cui taluni hanno tanto scritto a la *Patria del Friuli*. E se *quistioni* c'erano, noi dobbiamo lodare l'Autorità, la quale, conoscendone l'esistenza, ha voluto prevenire ogni possibile disordine. *Red.*

I fallimenti in Provincia.

Abbiamo dato, nell'ultimo numero, notizia essere fallita in Cividale la ditta Gasparini Bernardo ed Angelo. Il fallimento fu dichiarato ad istanza della ditta medesima, la quale presentò un bilancio coi seguenti estremi: Attivo lire 3710.42; passivo lire 10590.50. Lo sbilancio sarebbe quindi di lire 6880.08.

A curatore provvisorio fu nominato l'avvocato di Cividale dottor Vittorio Nussi. Per la convocazione dei creditori è fissato il 15 giugno corrente. Per la chiusura delle operazioni di verifica, il 13 luglio prossimo.

Ladri e truffatori.

Il 25 maggio in Latisana il pregiudicato Gusco Antonio con raggiri fraudolenti atti a sorprendere la buona fede di Paolini Antonio si fece pagare da pranzo per la somma di lire due promettendogli la vendita di una partita di merluzzo che non possedeva. Il Gusco fu arrestato dai reali carabinieri.

— Il 31 maggio pure in Latisana, ignoti, rotta la cassetta delle elemosine nell'interno di quella Chiesa, rubarono lire 10 circa in moneta di rame.

Fra cugini.

Venier Leonardo, in Raveo, per vecchi rancori, feriva a colpi di bastone alla testa il cugino Venier Velentino.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico

Udine-Riva-Castello

Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

— GIORNO 7 Giugno 1891 —

	Ore 9 a.	Ore 12 m.	Ore 3 p.	Ore 9 p.	Massima	Minima	Minima all'aperto	8 Giugno ore 7 ant.
Ter	24.2	26 6	27.1	21.	28.2	16.	13 5	21 2
Bar	749.	748.5	7.48	749 5	—	—	—	751 3
Dir.	S.O	S.O	S.O	—	—	—	—	S.O

Minima nella notte 7-8: 18.5

Tempo vario

Bollettino astronomico

8 Giugno 1891

Sole { leva ore di Roma 4 7 5. Passà al meridiano 11 55 33 9. Tramonta » » 7 43 4. Fenomeni importanti: Eclisse di Sole per Udine ore 6.42 pom.

Luna { leva ore 5 17 a. tramonta ore 9 52P. età giorni 1 8. Fase: Luna nuova ore 5. 15. 7. p.

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine + 22. 51. 2. 4.

LA FESTA DELLO STATUTO A UDINE.

Una lieta, una goduta giornata, quella di ieri. Cielo velato: l'azzurro purissimo della nostra Italia però non del tutto nascosto: lembi vasti di cielo e cari allo sguardo spiccavano di fra le nubi leggiere.

Fin dalle prime ore la musica destava i cittadini con allegre marcie, dove spesso echeggiavano motivi d'inni patriotici. E tosto, dai pubblici edifizi, da molte case private esponevasi il vessillo simbolico che ormai, da quasi un secolo, sta ad esprimere il pensiero d'un'Italia unita — il vessillo pel quale tanti prodi ebbero l'ultimo lampo d'orgoglio e d'amore nello sguardo, sui campi di battaglia, mentre il grido di *Vittoria!* confortavali nell'agonia.

Per le vie, movimento insolito. Oltre un centinaio di velocipedisti giunsero— nella notte di sabato e nella mattina di jeri — da Cormons, da Gorizia, da Trieste, da Treviso. E fra essi, due donne; ed anche, ci si dice, qualche ufficiale superiore austriaco, il quale voleva godersi lo spettacolo della rivista militare in Piazza d'Armi.

Quivi, sulle nove, raccoglievansi i militi del presidio — la fanteria schierandosi appiè della Riva, la cavalleria lungo i viali che circondano il vasto mercato pei bovini. E quivi la gente si riversava a frotte: erano popolani colle loro famigliuole, erano contadini dei propinqui vilaggi, erano dame e signorine, che nella folla mettevano una gaja nota collo lor vesti chiare, cogli ombrellini serici dalle tinte scintillanti al sole.

Alle nove e mezza precise uno squillo di tromba annuncia l'arrivo del generale comandante il presidio, seguito da brillante Stato maggiore.

Al suono della simpatica marcia reale — intuonata prima dalla banda musicale del 55.o, poi dalla fanfara di cavalleria — il generale passa in rivista le truppe schierate cominciando dalla ufficialità della territoriale, numerosa e in gran tenuta.

Compiuta l'ispezione dei due battaglioni e del mezzo reggimento cavalleria, il Generale ed il suo stato maggiore si piazzano difronte al castello, nel circolo interno del Giardino. Poi comincia la sfilata. Benissimo la fanteria: marciava allineati, in modo inappuntabile. Segue la cavalleria al passo — molto bene; poscia al piccolo trotto; infine al galoppo serrato — e, sempre molto ammirata, perchè pur nel galoppo serbava l'allineamento più regolare. Tra nembi di polvere sparivano cavalli e cavalieri, lucicavano le spade. Applausi del pubblico.

Un soldato, certo Vicario, d'un paese vicino, essendogli caduto il cavallo nella improvvisa fermata, cade lui pure: ma tosto si rialza e rieccolo in sella: non s'era fatto alcun male.

— Co ninine, la cavalariel — sclama una sartina.

Come da un formicaio, la folla si diparte dalla piazza d'armi e si riversa nelle varie strade. I caffè Corazza e Nuovo, le birrerie si popolano: un'ora di fermativa, in quel caldo, aveva riarse le gole.

—

Frattanto, come suonarono le undici, nella sala pei matrimoni della Loggia Municipale sorteggiavansi le grazie dotali. Così — e per le beneficenze dirette già notate e per queste grazie — il giorno dello Statuto viene ogni anno benedetto da tante persone cui la solenne ricorrenza torna di beneficio: come il ricordo dello Statuto è benedetto da tanti milioni d'Italiani che in esso e nella fedeltà serbatagli dai Sabaudi sanno essere consistito il fulcro per ottenere la libertà ed unità della Patria.

—

Vat — quel gruppo di casolari raccolto in mezzo alla vasta pianura circondante la città, donde l'occhio si compiace nell'ammirare le Alpi Canniche e Giulie formanti pittoresco anfiteatro — fu la meta di migliaia di persone, jeri, nel pomeriggio, per le corse velocipedistiche.

Nel palco della Presidenza vedemmo il regio Prefetto comm. Minoretti, il Sindaco cav. Elio Morpurgo, il Generale comandante il Presidio comm. Anatolio Mathieu. Nei palchi e tutto all'ingiro della pista, pubblico numeroso. Anche qui, la nota gaia, la nota simpatica era data da cento e cento signore e signorine, coi loro abiti chiari, coi cappellini infiorati: rose e fiordalisi i fiori prediletti per le guarnizioni; rose multicolori dal carnicino pallido al rosso di fuoco; fiordalisi dall'azzuro profondo.

I. *Sfilata di tutti i velocipedisti presenti alle corse.* Non tutti, non-tutti. Di oltre un centinaio, solo cinquantanove prendono parte alla sfilata — circa la metà; e perchè la proporzione fosse mantenuta anche dal sesso gentile, delle due signorine una sola partecipa alla sfilata. La medaglia d'oro alla Società *rappresentata da maggior numero di soci non compresa quella di Udine*, è assegnata al veloce Club *Tergeste* di Trieste.

II. *Gara bicicletti.* Giungono alla meta solo quattro velocipedisti, dei nove iscritti: primo Giacomo Cornuda della società ginnastica velocipedistica trevigiana percorrendo: dieci giri — chilometri quattro — in minuti 7 e secondi 15; secondo, Berti Giuseppe della società stessa in 7' 15" 2|5; terzo M. Cervini, pseudonimo, di Trieste in 7' 17". Corre magistralmente il Cornuda, uno dei più valenti campioni del velocipedismo italiano: curvo sul biciclo, vola, vola — sì che all'occhio presenta da lungi, l'illusione di un punto che si avanza cacciato dal vento. Primo premio del valore di lire 200; secondo, del valore di lire 50; terzo del valore di l. 20.

III. *Gara bicicli.* Giri dieci. Primo, De Pauli Giovanni di Udine, in 7' 32", secondo, Enrico Misgur di Trieste in 7' 32" 1|2. Tre giri percorse anche Pietro Pavan della Società ginnastica velocipedistica trivigiana; ma si ritirò dopo il terzo giro: per cui non fu assegnato il terzo premio. Inscritti, quattro. Primo premio del valore di lire 200; secondo, di lire 50; terzo di lire 20.

IV. *Corso d'incoraggiamento per bicicli e bicicletti*, chilom. 2 (giri 5) riservata ai Velocipedisti che non abbiano riportato un primo premio in gare su pista. Di dodici inscritti, corrono soli otto. Giungono: primo, Doriguzzi Umberto di Trieste in 3' 44"; secondo, Morassi Giuseppe di Udine in 3' 44" 2|5; terzo Carlo Pepe di Udine in 3' 51" 2|5. Primo premio medaglia d'oro del valore di l. 25; secondo oggetto del valore di l. 15; terzo, del valore di l. 5.

V. Gara campionato velocità del Veloce club Udine. Premio unico, distintivo di campione e diploma. È vinto da Giovanni De Pauli di Udine che percorre il miglio inglese in 3'6", dopo viva lotta col Morassi Giuseppe che giunge in 3' 6" 1|5. Si ritirò Nipersiè — che un buon umore, forse per la forma quasi francese del pseunonimo, battezzò per *senza pensieri.*

VI *Gara Tandem* — nuova per Udine, e molto interessante. Giungono primi i fratelli Hirtsch di Trieste, correnti col pseudomino di fratelli Cervini, in 3'46" 1|5; secondi Enrico Misgur e e Gino (pseudonimo); terzi i fratelli Pouo (pseudonimi) L'amore dei pseudonimi è pronunciatissimo, in queste corse: crediamo che ciò sia derivato anche dal fatto che delle due società velocipedistiche di Trieste, una sola era ufficialmente inscritta, perchè ad una sola quell'autorità politica — ci si dice — aveva dato il permesso d'intervenire come società. Primo premio, due medaglie d'argento di primo grado; II premio, due medaglie d'argento di secondo grado; III premio, due medaglie d'argento di terzo grado.

VII *Gara statuto*, libera a tutti. Di undici inscritti, due soli si disputano il primo premio: il quale è guadagnato dal Cornuda Giacomo, che percorre i cinque giri in 3' 26"; mentre il secondo resta al Berti Giuseppe che arriva in 3' 40." Primo premio, del valore di lire 200; secondo del valore di l. 100, offerti dai Soci del Veloce Club Udine.

—

Così ebbero fine le corse velocipedistiche. Per la Gara tandem è sorta una protesta: alcuni asserivano che i giri percorsi non furono cinque, come stabilito, ma sei. Comunque, il primo premio sarebbe toccato ai fratelli Hirtsch, ch'erano primi anche nel penultimo giro; e la protesta non avrebbe altra conseguenza che quella di stabilire essersi percorsi chilometri 2,400 anzichè chilometri 2, in 3' 46" — il che porterebbe un *rècord* dei più notevoli.

—

Anche per questi premiati la Festa nazionale del 1891 lascierà certo un gradito, un carissimo ricordo.

—

Intanto, altri... velocipidisti s'*erano slanciati* sovra un'altra pista. Sul prato a ridosso dell'osteria, s'era piantato un *brear*, e buona orchesta suonava i ballabili del carnovale e numerose coppie danzanti a quelle armonie piroettavano di gran gusto. Felici loro, che si godevano un'ora della vita!

—

L'ampio stradone si ripopola. Carrozze, giardiniere, velocipedi, pedoni: è un brulichio gradevole. Al caffè Poldo, le tavole si spingono per largo tratto all'ingiro e tutte son popolate. Un'altra *festa da ballo* è stabilita in vicinanza; ma quivi, almeno in principio, le danze non *fervevano*; poche le coppie che ballavano.

In vicinavza passa il tram Udine-San Daniele, affollato anche questo. E' tutto un mondo variato: il fumo della vaporiera, lo schioccar della frusta, il chiaccherio, il vocio dei passanti, le armonie dell'orchestra..

I carrozzoni del tram cittadino a porta Gemona son presi d'assalto. Poscia, la gente si ferma in Mercatovecchio, da *Ceria*, al *Caffè Nuovo*, alla *Bottiglieria Dorta*, in Piazza Vittorio Emanuele, al *Caffè Corazza* — per udire la musica militare. La Marcia reale è applauditissima, e se ne chiede con insistenza e se ne ottiene il bis.

Elenco delle graziate.

Monte di Pietà

Grazie da lire 189.08: De Luisa Teresa, Josi Lucia.

Grazie da lire 7.63: Pozzo Rosa.

Grazia da lire 100: Globa Italia, Treu Luigia, Romanello Maria, Codutti Virginia, Fortificato Amalia, Contardo Anna, Garofolo Samaritana, Pozzo Rosa, Bulfone Santa Filomena, Cenericcio Teresa, Casa Cristina Delfina, Salta Luigia, Simeoni Maria Anna, Bulfoni Luigia, Miceli Maria, Jaschi Oliva Domenica, Diena Maria Luigia, Mestroni Matilde, Nobile Giovanna Caterina, Martelossi Santa Rosa, Ermanna Giovanna Santa, Fadon Antonia, Tosolina Orsola, Ramali Luigia, Patocco Angela Antonia, Scaravetti Luigia, Virili Maria Anna, Massarutti Elisabetta, Pozzo Maria, Di Gioseffo Maria, Catterosa Margherita, Taddio Vittoria, Bontempo Catterina, Dal Forno Vittoria, Dardani Amalia, Ceron Giovanna, Degano Teresa, Venuti Leonilda, Bertolin Gioseffa, Dini Amalia, Sabbadini Enrica Maria, Stradolini Regina, Magrini Italia, Barbetti Maria, Bastianutti Luigia Pierina, Dugaro Catterina, Falcon Luigia, Comaretti Virginia, Mazzaro Matilde, Forti Catterina, Candotti Angela, Clochiatti Lucia Anna, Degano Catterina, Zilli Erminia Domenica, Arrigoni Anna, Zoratti Vittoria.

Grazie dell'Ospizio Esposti.

Grazie da lire 31.51: Degna Placida, Cappa Maria, Corbilla Maddalena, Dini Amalia, Salome Maria Luigia, Zara Martina.

Grazie da lire 47.26: Tasa Melania, Dini Amalia.

Grazie da lire 86.40: Diena Maria Luigia, Tasa Melania.

Grazie della Casa di Carità

Grazie da lire 31.50: Scaravetti Anna Maria, Cartali Esposta Geltrude, Dardani Amalia, Enolti Marina Maria, Tullis Catterina.

Ospitale Civile.

Grazie Treo lire 31.51: Simeoni Maria Anna, Cumaro Carolina, Scaravetti Luigia, Leonarduzzi Lucia.

Grazie Droppiero.

Grazie da lire 15.60: Garguzzi Maria Eugenia, Clochiatti Lucia, Vicario Antonia, Corradina Annita, Bernardi Maria

Grazie SS. Trinità.

Grazie da lire 6,31: Cioli Elvira, Micelli Maria.

Grazie Martinoni.

Grazie da lire 78,77: Corba Giuditta Ciriaca, Massarutti Elisabella, Enoldi Maria, Marozza Maria, Maieta Elena, Giucurta Maria, Comaretti Regina, Taboga Maria.

Grazie Bonesco.

Grazie da lire 78.77: Della Casa Antonia Angela, Frascaverde Marta Bruna.

Terremoto.

Anche a Udine, nella notte sopra jeri, alle due circa, fu udita forte e prolungata scossa di terremoto.

Nessun danno, nè in città nè in Provincia venne finora notiziato.

Consiglio Comunale.

Una seduta spiccia — almeno la pubblica. Nessuno sentivasi in vena di movere obbiezioni mai, forse pel caldo opprimente — più ancora per la natura degli oggetti, buona parte dei quali in seconda convocazione.

Sono presenti ventisette consiglieri: Pletti, Casasola, Cloza, Romano, Raiser, Volpe, Billia, Muratti, Trento, Caratti, Valentinis, Morpurgo, Measso, Bonini, Girardini, Prampero, Antonini, Varmo, Groppiero, Morgante, Cossio, Leitenburg, Canciani, Marcovic, Braida, Mantica, Novelli.

I. Partecipazione e ratifica di deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta Municipale:

a) per storno dal fondo di riserva di lire 500 per indennità in causa occupazione di terreno occorrente a completare la nuova strada nel suburbio della stazione:

Approvato.

b) per aggiunta al Regolamento per le guardie campestri del seguente articolo prescritto dal Ministero:

« Le guardie campestri sono obbligate a denunziare al Sindaco od a chi ne fa le veci tutte le malattie di cui venissero affette le piante, ed in ispecialità le viti, sotto pena della sospensione per dieci giorni la prima volta e del licenziamento la seconda. »

Approvato.

II. Rinuncia del dott. cav. uff. prof. G. A. Pirona. *a*) all'ufficio di conservatore del Museo e Biblioteca; *b*) alla Presidenza del Consiglio d'Amministrazione dell'Orfanatrofio Renati. — Deliberazioni.

Leggonsi lettere scambiate fra il Prof. Pirona, il Sindaco e la Giunta: il professore dice che rinuncia perchè il Consiglio comunale, e nella seduta del 30 aprile ed in quella del 6 maggio, dimostrò essere da parte sua venuta meno la stima e la fiducia verso di lui professor Pirona; il Sindaco si mostra dolentissimo di tale determinazione, e soggiungeva non fare, come lui, pratiche per indurlo a non insistere nelle date rinuncie, parendogli che l'interpretazione data dal rinunciante alle deliberazioni consigliari domandi che l'intero consiglio affermi non essere punto vero che la fiducia e la stima sua vennero meno verso il prof. Pirona; Egli avrebbe affrettato questo voto del Consiglio. La Giunta, unanime si associava, con sua lettera 14 maggio, alle opinioni dell'on. Sindaco.

Conformemente a questi precedenti, il Sindaco propone un ordine del giorno così concepito:

« Il Consiglio, in considerazione delle benemerenze del consigliere Pirona e della sua speciale competenza negli uffici, dai quali ha presentata la sua rinuncia, delibera sia invitato a ritirarla. »

Prampero accoglie di gran cuore ed appoggia una tale proposta; e ricorda come il prof. Pirona sia molto utile e quale conservatore del Museo e quale Presidente della Casa di Carità. Ricorda infine che uno dei più ricchi doni onde fu arricchito il Museo venne a questo per opera del Pirona.

Casasola. Non gli pare abbastanza esplicito l'ordine del giorno proposto dalla Giunta nel senso di affermare che la fiducia del Consiglio verso il prof. Pirona non è mancata. Anzi, a suo avviso, potrebbe all'ordine del giorno medesimo darsi interpretazione diversa da quella voluta, poichè si invita il rinunciante a restare in carica in vista *delle sue benemerenze e della sua speciale competenza.*

Sindaco. Respinge che questa sia stata, l'idea della Giunta, a nome della quale dichiarasi pronto ad accogliere quella modificazione all'ordine del giorno che il dott. Casasola fosse per proporre allo scopo di meglio esprimere le idee onde la Giunta — interpretando, n'è sicura, il voto dell'intiero consiglio — fu mossa.

Resta concordato di aggiungere l'inciso: « *Il Consiglio*, confermando la sua piena fiducia nel Consigliere Pirona *delibera* ecc.

L'ordine del giorno è approvato.

— A voti unanimi — nota lo scrutatore dott. Romano.

— Non unanimi — osserva il consigliere Cossio, colla gravità che gli viene dal coprire anch'esso l'ufficio di scrutatore.

—

Oggetto 3. Civico Spedale — miglioramento nella condizione dei salariati. — II deliberazione.

Approvate le proposte già votate.

Oggetto 4. Civico Spedale — aumento di stipendio ad alcuni impiegati. — II deliberazione.

Approvate le proposte già votate.

Oggetto 5. Scuole Comunali — aggiunta nel ruolo di due nuovi posti d'insegnanti — II deliberazione.

Idem.

Oggetto 6. Nomina della Commissione Comunale di I istanza per le imposte dirette.

Votanti 27. Rieletti effettivi:

Orter Francesco con voti 27 — Novelli Ermenegildo 26 — Schiavi dott. Carlo Luigi 26 — Tellini Edoardo 25 — Zanelli Bonaldo 25 — Mantica Nicolo 24 — Muzzatti Antonio 24 — Berghinz Giuseppe 23.

Votanti 26. Rieletti supplenti:
Sello Giovanni con voti 26 — Baldissera dott Valentino 24 — Della Rovere v. G. Batta 23 — Farra Federico 22.
Membri aggiunti per l'imposta sui fabbricati.
Votanti 26. Eletti effettivi:
Marcotti ing. Raimondo con voti 24
Comencini ing. Francesco 20 — Marzi Vittorio perito 19 — Braida Francesco di Gregorio ingegnere 10.
Supplenti.
Zoratti Lodovico con voti 21; Cosattini Ettore 15.
Oggetto 7. Rinuncia del signor Leonardo Canciani da Membro della Congregazione di Carità — surrogazione.
Eletto il dott. cav. Giuseppe Chiap con voti 23.
Oggetto 8. Rinuncia del sig. cons. Giovanni Marcovich da Revisore dei conti comunali — surrogazione.
Eletto il cav. Lanfranco Morgante con voti 8.

—

In seduta segreta si trattarono i seguenti oggetti:
Impiegati comunali: confermati per un quinquennio i signori Rea Gio. Batt.; Bassi Giacomo; Toso Gio. Batt.; Manin Gb. Antonio.
Sul computo dei quinquenni di servizio per due Impiegati Comunali fu accolta la domanda degli impiegati signori Caselotti e Pesatoner.
Approvossi la nomina del Controllore la Cassa di Risparmio fatta dal Consiglio d'amministrazione di essa nella persona del signor Pagnutti Giovanni.
Fu nominato, a capo del quarto quartiere il signor Magistris Federico.
I concorrenti erano dodici.

Teatro Minerva.

Lo spettacolo di ieri sera ottenne un esito superiore ad ogni aspettativa.
Il teatro, gremito di Pubblico sceltissimo, presentava uno stupendo colpo d'occhio.
Alla presenza del Prefetto comm. Minoretti, del Sindaco cav. Elio Morpurgo del Generale comandante il Presidio cav. Mattieu, e fra vivissimi ed incessanti applausi venne suonata e replicata la Marcia Reale.
Molte ovazioni furono prodigate al distinto m.o G. B. Marzuttini e ai bravi mandolinisti, che nell'esecuzione dei vari pezzi dimostrarono un'amirabile fusione e molta perizia nella celebritura e nel far spiccare tutte le bellezze musicali. Si volle il *bis* della *Serenata*, un brano di originale e delicata fattura, composta dal bravo m.o Marzuttini.
Le due belle commediole, *Una scomessa*, e *Un trucc di gnove date*, ebbero per parte dei bravi componenti la Società comica friulana signorine Ermellina Soccomani, Maria Zinant, Policarpo di Bert, Virgolini Luigi, Pignat Luigi, Valzacchi Arturo, Dolcetti Alessandro, Italo Colavizsa, Luigi Molinis, e Romolo Bianchi, una bellissima esecuzione, e tutti, senza eccezione, gareggiarono in bravura nel dare all'assieme un continuo brio e affiattamento, riescendovi a meraviglia,
Bravi tutti i signori dilettanti; continuino con amore nello studio della bella quanto difficile arte comica, e ogniqualvolta che si presenteranno al Pubblico saranno certi d'ottenere un esito lusinghiero, adeguato compenso al loro studio e alle fatiche.
A fin di recita, le brave e tanto simpatiche signorine Ermellina Saccomani e Maria Zinant vennero regalate di un elegante mazzo di fiori freschi.
La Società corale Mazzucato, composta di tanto buon elemento, eseguì benissimo i cori messi in programma.
Gli esecutori furono applauditissimi, e piacque assai il bel canto nell'*asolo* per baritono nel coro *addio alla patria* esegaito molto bene dal bravo signor Antonio Gasparini.
Nel suo complesso splendida serata, e in miglior modo non si poteva chiudere la grande solennità nazionale dello Statuto. R.

—

La Società comica friulana, e la Società corale Mazzucato, ringraziano l'egregio maestro G. Batta Marzuttini e tutti i bravi mandolinisti per la loro gentile prestazione nel rendere più variato ed interessante il programma della serata.

Al signor Luigi Sandri chimico-farmacista.

Per la nostra conoscenza da tanti anni, e perchè apprezzo vostra valentia nell'arte farmaceutica, mi rallegro del vostro ritorno in Udine. E vieppiù, dacchè rilevo da una circolare stampata con la firma degli Eredi Francesco Alessi testè defunto, che avete assunta, come già altre volte, la Direzione dell'antica e rinomata *Farmacia Marco Alessi*.
Diretta da Voi, la Farmacia Alessi conserverà la sua ben meritata reputazione presso i medici e la cittadinanza. G.

Arresto di condannate.

Dalle guardie di città vennero arrestate Bellina Maria e Dugaro Maria dovendo scontare la prima sette mesi e la seconda un anno di reclusione, cui furono condannate per lenocinio.

Un annegato.

La prima notizia che il cronista ricevette stamane, fu che nella roggia, presso il molino Francescato, giù in fondo la Via del Sale, presso la Piazza Garibaldi, si era trovato il cadavere di un annegato.
Sul ponticello di quella via stretta, accanto al molino, s'affollava un centinaio di curiosi — d'ogni sesso ed età. Nell'interno del molino, c'era il vice brigadiere di Pubblica Sicurezza, una guardia ed un becchino; al di là, nella casa che l'annegato abitava, il maresciallo e guardie e un vigile urbano ed altri.
Il corpo del povero annegato era fermo sulla briglia del molino. Fu a stento cavato fuori dalla roggia e deposto sulla terrazzina che fronteggia di qua e di là il corso dell'acqua; poscia, pietosamente ricoperto con un lenzuolo.
L'annegato è il signor A. V. di anni 71.

Società Reduci e Veterani.

La Presidenza fa atto di pubblico ringraziamento all'illustr. sig. comm. Minoretti R. Prefetto della Provincia per la generosa elargizione di lire 100 fatta a vantaggio di questo Sodalizio.

—

Martedì prossimo, 9 corr., alle ore 8 pom. avrà luogo la seduta del Consiglio direttivo per fissare il giorno dell'assemblea generale, nella quale sarà completata la Rappresentanza della Società.

In libertà provvisoria

Ieri, il Tribunale, raccoltosi straordinariamente, deliberava di accordare la libertà provvisoria al De Colle Domenico, il calzolaio arrestato venerdì mattina sotto l'imputazione di oltraggio al pudore commesso in luogo pubblico.

Smarrimento.

Un braccialetto d'oro con pietre è stato smarrito dal Giardino al ponte Poscolle ecc.
Mancia competente a chi lo porterà all'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C.o Via Mercerie Casa Masciadri N. 5.

La Verità.

Ciò che è vero resta immutevole, incrollabile. «*Sta come torre fermo che non crolla giammai la cima per soffiar di venti*», ciò che è falso e transitorio, mutabile. Si credeva che il sole girasse intorno alla terra e che questa stesse ferma; ma non era una verità, e questa credenza cadde. Quanti farmaci ritenuti per veri miracoli di efficacia, ricercati avidamente da tutti, caddero ben presto nel disprezzo e nell'oblio? Quante teorie, quanti sistemi subirono la stessa sorte! Perchè? Perchè la costanza è il vessillo della verità. — Sono 33 anni dacchè il dott. chimico G. Mazzolini di Roma mise in commercio lo Sciroppo di Pariglina composto, e sono 33 anni di continui crescenti trionfi, incoraggiato da Governi e da Esposizioni, comprese quelle Mondiali di Barcellona, di Bruxelles, di Parigi e di Colonia. Esso è il più potente depurativo del sangue, e contro le malattie celtiche, l'erpetismo, il reumatismo cronico, la gotta non ha assolutamente rivali. Si badi di non confonderlo con un liquore omonimo. Ogni bottiglia è avvolta in carta gialla con marca di fabbrica a filograna. Valga questo segno per differienziarli. Si vende in Roma presso l'autore, Via Quattro Fontane e presso le principali Farmacie al prezzo di L. 9 la bottiglia.
Trovasi vendibile in Udine presso la farmacia G. Commessatti.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 31 maggio al 6 giugno 1891.

Nascite.

Nati vivi	maschi 14	femmine 8		
» morti	» 2	» —		
Esposti	» —	» 1		
			Totale n.	23.

Morti a domicilio.

Marianna Gosparini-De Martin fu Antonio d'anni 70 contadina — Egidio Missio di Angelo di anni 1 — Giovanni Nascimbeni fu Eugenio d'anni 55 orologiaio — Francesco Fantini fu Giacomo d'ann 57 scrivano — Francesco Caneva fu Giuseppe d'anni 55 agente privato — Quarto Durigatti di Angelo di mesi 3 — Antonio Gori di Pietro di giorni 8 — Lucia Cassacco-Bortolotti fu Nicolò d'anni 73 casalinga — Enrico Trojani di Giacomo d'anni 3 e mesi 4.

Morti all'Ospitale civile.

Cornelio Tilati fu Pietro d'anni 56 tintore — Giacomo Fiala fu Giacomo d'anni 52 regio impiegato — Giuseppe Giocolini di mesi 2 — Leonardo Miani fu Giacomo d'anni 75 lanajuolo — Angelo Rosso fu Antonio d'anni 67 fabbro ferrajo.

Totale N. 20.

Dei quali uno non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Giovanni Ringler impiegato giudiziario con Anna Arrigoni casalinga — Giovanni Miotti impiegato di Banca con Teresa Tosolini civile — Isidoro Gobsutti calafato con Lucia Gismano sarta.

Pubblicazioni di matrimonio.

Pietro Stefanutti fuochista con Maria Anna Pitassi zolfanellaja — dott. Valentino Pordenone possidente con Edvige Presani agiata.

N. 433.
Provincia di Udine — Mandamento di Latisana.

Comune di Precenico.

Per morte del titolare Carlo dott. Cravagna, a tutto giugno p. v. è aperto il concorso al posto di Medico-Chirurgo-Ostetrico pel servizio gratuito a tutti gli abitanti di questo luogo. Lo stipendio annuo è fissato in lire duemila quattrocento quale Medico, lire cento per compenso quale ufficiale sanitario e cent. 25 per ogni vaccinazione con esito favorevole. — Il Comune conta 1304 abitanti, è composto di due frazioni distanti da uno a cinque chilometri dalla frazione capoluogo, ove il Medico dovrà tenere la residenza, ed è situato in pianura sulla linea ferroviaria Udine-Portogruaro. — I concorrenti dovranno produrre entro il termine suddetto l'istanza con tutti i documenti prescritti dalla legge ed il nominato entrerà in servizio appena approvata la deliberazione relativa.

Precenico, li 29 maggio 1891.

Il Sindaco
De Lorenzi
Il Segretario
F. Costantini.

LOTTO

Estrazioni del 6 giugno

Venezia	78	71	26	80	19
Bari	44	43	88	42	52
Firenze	64	68	61	66	18
Milano	5	47	19	40	35
Napoli	61	27	74	28	22
Palermo	—	—	—	—	—
Roma	44	26	83	23	18
Torino	82	46	34	48	72

Un monumento ad Attila.

Questa notizia ha dell'incredibile. Narra il *N. Pester Journal* che un fanatico di Szereczeny ha inviato al podestà di quella borgata un memoriale relativo all'erezione di un monumento ad Attila, con la preghiera di diffonderlo per tutto il regno allo scopo di promuovere delle sottoscrizioni.
Perchè il progetto possa essere presto un fatto compiuto l'iniziatore vi aggiunge la cospicua somma di un fiorino.
Non è da dubitarsi che la prima a sottoscriversi sarà la città di Aquileia!

È ufficialmente smentito, dal nostro Governo, che siano state fatte al Principe Napoleone le confidenze politiche narrate dal deputato francese Millevoye, circa l'atteggiamento inglese in favore dell'Italia.

Notizie telegrafiche.

Scioperi a Londra.

Londra, 7. Il personale degli omnibus sciopera. Quasi tutti gli omnibus sono fermati dagli scioperanti, che si mantengono calmissimi.
La folla invece che parteggia per il personale degli omnibus, è furiosa, e fermò pur essa parecchi omnibus malgrado la protezione della polizia.
John Burns e un'altra persona furono arrestati. Burns dipoi venne rilasciato.

Ancora il ricatto dei briganti turchi.

Berlino, 7. Secondo un dispaccio da Kirkilshe il meccanico Freudiger, accompagnato da quattro persone si recò a cavallo nel pomeriggio di ieri, nel luogo designato dai briganti onde incontrarvi oggi o domani i briganti stessi per riscattare i prigionieri.
Freudiger è atteso di ritorno a Kirkilshe coi catturati martedì sera.

Lo Statuto alla Capitale.

Roma, 7. Città imbandierata e animatissima.
La rivista fu passata dal Re. Riuscì ordinata e brillantissima.
Il tempo era coperto, grande folla. Il Re all'andata e al ritorno dalla Reggia fu vivimente acclamato.
La folla poi in vicinanza del Quirinale fece una entusiastica dimostrazione al Re, che si affacciò al balcone.
Il sindaco ha pubblicato un manifesto ricordando l'importanza della festa, d'oggi.
Il sindaco ha distribuito in Campidoglio le onoreficenze al valore civile.
Stasera illuminazioni e musiche sulle piazze.
Il Re, alle 2 pom., si recò all'Ospedale della Consolazione dove consegnò personalmente la medaglia d'oro al valore militare al capitano Spaccamela ed al caporale Cattaneo, con vive parole di encomio per la loro condotta nello scoppio della polveriera a Porta Portese.
Il Re si trattenne anche con altri due feriti in quello scoppio.
Fuori dell'Ospitale la folla fecegli un'ovazione.

Un conflitto fra la folla e polizia.

Parigi, 7. Nel pomeriggio la polizia disperse un centinaio di individui che facevano una dimostrazione anticlericale nei pressi della Chiesa del Sacro Cuore, inauguratasi testè.
Il conflitto fu abbastanza serio. Sei arrestati.

Scommessa in Russia.

Cracovia, 6. Da notizie qui giunte dalla Russia si rileva che la sommossa delle popolazioni rurali di Simbirska è molto più grave di quello che al primo momento venne telegrafato.
In due mesi oltre cento persone sono perite colà d'inedia.
Alle continue istanze al governo onde provvedesse in qualche modo all'estrema miseria, da Pietroburgo venivano ordini di imprigionare coloro che supplicavano.
La popolazione infine, stanca e vessata, si sollevò in massa e irruppe negli uffici dello Stato, rompendo e demolendo quanto le capitava sotto mano.
Il militare fece uso delle armi onde impedire disordini, e senza pietà uccise 32 contadini e ne ferì altri cento.
Ieri vennero mandati a Simbirska altri due battaglioni di soldati temendosi nuovi disordini.

I terremoti continuano nel Veronese.

Verona, 7. La Commissione partita stamane, è ritornata stasera alle undici. Visitò Tregnago, Moncenigo ed altre località colpite maggiormente.
La popolazione è allarmatissima; continuando le scosse ed i rombi sotteranei.
La commissione fece sgomberare parecchie case minaccianti rovina.
Il comando militare mandò nei vari luoghi devastati truppe del genio, con tende richieste da quelle popolazioni

Luigi Monticco, *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI si ricevono presso l'Impresa di Pubblicità LUIGI FABRIS e C. — UDINE. — Per l'estero presso A. MANZONI e C. — MILANO — ROMA — NAPOLI — GENOVA — PARIGI — LONDRA. LE INSERZIONI

Via Mercato Vecchio N. 25.

Fabbrica e Depositi

Calzature nazionali ed estere di variato assortimento per Uomo, Donna e Ragazzi a prezzi convenientissimi e d'ottima qualità.

Prezzi fissi marcati sulla suola.

Giacomo Kirschen

UDINE

Via Mercato Vecchio N. 25

Eleganza e Solidità — Finezza e Buon Mercato

VENEZIA. Mercerie S. Salvatore 4919-20 — Ponte Rialto 5327 — Merceria dell'orologio 216 — S. Moisè all'Ascensione 1290.

VICENZA Via Cavour 2141

TREVISO Calmaggiore 29

Rappresentante dell'Unione Militare del Presidio di Venezia.
Si ricevono commissioni sopra misura e si eseguiscono con tutta sollecitudine.
Impresa Calzoleria Casa di Pena maschile alla Giudecca, in Venezia.

Alla Città di Venezia

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura finoalla più tarda vecchiaia.
Si vende in flate ed in (flacons) da L. 2, 1.50, a bottiglia da un litro circa a L. 8.50.

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano. In Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti ad Udine i Sigg.: MASON ENR CO chiocaglie e — PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali.
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cen. 75

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di San Paolo
Eccellente **LIQUORE** stomatico da prendersi tanto semplice quanto all'acqua di Seltz, preferibile ai molti che trovansi in commercio, pel suo gusto squisitissimo.

PREZZO della bottiglia **L. 2.50**

Vendita autorizzata dal Consiglio Superiore di Sanità.

In **Udine** si vende presso *l'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris via Mercerie Casa Mascia dri 5* o presso il signor *Augusto Bosero* dietro il Duomo.

PREZZO della bottiglia L. 2.50.

RINOMATE PASTIGLIE

DOVER-TANTINI

CONTRO LA TOSSE

Palermo 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di esperimentare le **Pastiglie Dover Tantini** specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le **Tossi ribelli**. Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di **raucedine** e trovansi affetti da **Bronchite**.
Le **Pastiglie Tantini** non hanno bisogno di raccomandazioni, poichè sono ricercate per la loro speciale combinazione, c ntenendo ogni pastiglia perfettamente divisi 0.15 di Polvere del Dover e 0 05 di Balsamo Tolutano.
Dott. Prof. **Giuseppe Bandiera**
Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.
Centesimi **60** la scatola con istruzione
Esigere le vere DOVER-TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.
Deposito generale in Verona, nella Farmacia **Tantini** alla Gabbia d'Oro Piazza Erba 2 e nelle principali Farmacie del Regno.
UDINE presso il farmacista **Gerolami.**

Nuovo Stabilimento Bagni

in

S. Pietro in Volta.

Prossimo a Venezia — Sui famosi Murazzi — Cura dell'acqua e aria marina — Ristoratore fornito di tutto il conforlabile — Prezzi modicissimi — Ottimi alloggi — **Massima eco nomia e comodità.**
Per informazioni rivolgersi:
Direzione Stabilimento Bagni
S. Pietro in Volta.

SAPONE AL FIELE

SPECIALITA'
per lavar stoffe in seta, lana ed altro
senza punto alterarne il colore

Si faccia sciogliere questo pezzo di sapone in un litro di acqua bollente, si lasci ben raffreddare e quindi s'adoperi.
Cent. **60** al pezzo con istruz.
Rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine,* Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE
Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor Bisleri - Milano.
Padova 9 Febbraio 1891.
Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo
A. dott. De-Giovanni
Prof. di Patologia all'Università di Padova.
Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth.*
Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

Timbri

da studio, tascabili, in forma di ciondolo, di medaglia, ed ferma carte, di penne, di temperino, d'orologio da tasca, di scatola da fiammiferi.

*Rivolgersi unicamente all'*UFFICIO di PUBBLICITA' LUIGI FABRIS e C. UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

DEPURATE IL SANGUE E GLI UMORI

Coll'Acqua Minerale salso-iodica di SALES presso Voghera, premiata ai congressi medici ed alle Esposizioni di Milano, Torino, Genova, Nizza, Pavia. La più jodica delle congeneri conosciute.

Non *confondere* le antiche e rinomatissime Acque di Sales con certe altre di nome non molto dissimile, ma che anche da quelle grandemente differenziano e che sono estratte da pozzi petroliferi e quindi generalmente inquinate da petrolio. — Bisogna dunque assolutamente non confondere ed esigere il solo, unico e preciso nome di Sales posto sotto la salvaguardia della legge.

Le bottiglie si vendono in tutte le Farmacie d'Italia a L. UNA cadauna.

L'Acqua per bagno a L. 10 l'ettolitro in Milano; a L. 8 l'ettolitro stazione Voghera, barile a parte.

Deposito presso tutti i farmacisti e negozianti d'acque minerali d'Italia.

A richiesta dei signori medici o degli ammalati la Ditta
A. MANZONI e C.
spedisce gratuitamente l'opuscolo:
L'importanza delle Acque di SALES
contenente l'analisi e le attestazioni mediche dei Professori Dottori: Edoardo Porro — Turati Achille Antonio — De Cristoforis Malachia — Filippo Rossi — Gaetano Strambio — Cesare Todeschini — Andrea Verga.

Esigere il solo ed unico nome di SALES che appartiene esclusivamente a queste acque e come tale fu anche posto sotto la salvaguardia della legge.

SALES

SALES

SALES

SALES

SALES

SALES

Esigere il solo ed unico nome di SALES che appartiene esclusivamente a queste acque e come tale fu posto sotto la salvaguardia della legge.

Esigere il solo ed unico nome di SALES che appartiene esclusivamente a queste acque e come tale fu anche posto sotto la salvaguardia della legge.

Guarisce la scrofola, la rachitide e risana i temperamenti linfatici e per questo essa viene amministrata da 40 anni in tutti i Collegi, Luoghi Pii, Orfanotrofi, ecc.
Da anni essa è usata nell'Ospedale di Milano, e nei primari d'Italia.
Spiega i suoi benefici effetti in tutte le affezioni glandolari che affliggono il corpo in diverse parti come forme morbose di varie indole; nelle malattie delle ossa e del periostio con piaghe o carie, nei tumori di diverso genere, nel gozzo, nell'asma e in chi soffre di artrite; nelle erpeti e malattie varie della pelle con croste o piaghe; nelle durezze uterine e negli ingrossamenti glandolari del mesenterio e delle ovaia, nelle oftalmie dei ragazzi linfatici o scrofolosi con ulcerazioni od opacamenti della cornea; nelle malattie delle orecchie e del naso con scoli marciosi usandola per iniezione e per amministrazione e per amministrazione interna nei geloni che si prevengono con maniluvi o pediluvi eseguiti prima dell'apparire del male; nelle cure delle giovani ragazze di temperamento linfatico cui promuove lo sviluppo; nelle pinguedini ed obesità con ostruzione di fegato e di milza.

Quest'Acqua Minerale si usa in ogni stagione e si spedisce ai richiedenti dall'unica Ditta concessionaria

A. MANZONI & C.

CHIMICI-FARMACISTI

Milano, via S. Paolo, 11 — **Roma,** via di Pietra, 91 — **Genova,** piazza Fontane Morose. *Deposito nelle primarie farmacie d'Italia e dell'Estero.*
In **Udine** presso: *Comelli — Commessatti — Fabris — Filippuzzi — Minisini.*

Acqua antipoliaca

preparata dalla **Ditta ARDUINI** di **Rovereto** (Trentino). Ridona ai capelli ed alla barba il primitivo colore nero, castagno o biondo. La sua azione verte direttamente sui bulbi, li rinforza e lor somministra il fluido colorante. Non nuoce, non insudicia la pelle nè la biancheria, leva la forfora e pulisce la testa. Una bottiglia grande con istruzione in tre lingue in involto semplice **lire 3**, in astuccio elegante **lire 3,75.**
Si può averla anche direttamente dall'*IMPRESA FABRIS, Udine,* Via Mercerie, n. 5, casa Masciadri.

CERA-VERNICE EXCELSIOR

Insuperabile Specialità
per lucidare pavimenti, terrazzi alla veneziana, mattoni, quadroni, parquets, mobili ecc. ecc.

Una elegante scatola da **un chilogramma** costa **lire quattro** e serve per lucidare circa **150 metri quadrati** di superficie.
Deposito e vendita presso l'IMPRESA DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C. UDINE, Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5.

Udine, della 1890. Tip. Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco.